

## Giardini Naxos Emergence Festival, così la street art colora la speranza



**GIUSEPPE MATARAZZO**

«**F**ar diventare Giardini Naxos un museo all'aperto capace di sorprendere, emozionare e comunicare chi si ferma nelle sue piazze e percorre le sue vie. Un percorso artistico ma dagli effetti riqualificanti per le aree urbane coinvolte». Giardini Naxos, prima colonia greca in Sicilia, ai piedi della rinomata Taormina, da sei anni è protagonista della street art con "Emergence" (fino al 15 ottobre), il Festival internazionale di interventi urbani. Giuseppe Stagnitta, il promotore della manifestazione, è uno psicologo dell'arte: «In questo momento storico di crisi sia economica che di significati – spiega – la street art vive una nuova fase, che definirei più "umanitaria" e "sociale", trasformandosi in arte necessaria e utile alla collettività. L'arte si avvicina alla gente non più per protesta, narcisismo o carriera ma per riqualificare spazi pubblici altrimenti degradati da una cattiva azione dell'uomo sul territorio; per aiutarla a cambiare il volto e la vivibilità dei territori accompagnandoli

in quel cammino che li porta a riappropriarsi della propria dignità culturale e sociale. Questo è il potere dell'Arte». I progetti di Stagnitta in molte città del Sud e del Nord hanno disegnato una nuova visione urbana. All'occhio del visitatore che si muove a Giardini Naxos, non possono sfuggire macchie di colore che animano facciate, muri abbandonati, sottopassaggi, pareti di edilizia non certo sostenibile, dal lungomare alla zona delle scuole, dalle Rimembranze fino al porto che accoglie i visitatori delle grandi navi da crociera. Nell'edizione del 2017 il Festival prova a riavvicinarsi all'idea originaria e autentica della street art: «Usare i murales come media per attivare un processo di sensibilizzazione su problematiche importanti», come il tema della migrazione con Danilo Bucchi, della transculturalità con il peruviano Carlos Atoche e la lotta alla disuguaglianza e all'oppressione delle donne con l'artista afgana Malina Suliman. Ci saranno anche lo spagnolo Koctel, la finlandese Sabrina Dan e il siciliano Salvo Mauro. Nato nel 2012 a Giardini Naxos, il festival oltre all'esperienza "inside" nel 2015 si è aperto a tutta la Sicilia – "outside" – con la realizzazione dei Silos del porto di Catania (le cui immagini hanno fatto il giro del mondo) e del porto di Licata, accreditandosi come una realtà di riferimento nell'isola. Non a caso Giardini è fra le citazioni più importanti del volume edito da Dario Flaccovio, *Street art in Sicilia. Guida ai luoghi e alle opere* di Mauro Filippi, Marco Mondino, Luisa Tuttolomondo (pagine 255, euro 20,00): un'interessante mappatura del territorio sulla base delle esperienze di creatività urbana. Nel corso degli anni hanno lasciato qui il segno, tra gli altri, artisti come Blaqk (Grecia), Flying Fortess (Germania), Geo Florenti (Romania), Goddog (Francia), Lucamaleonte (Italia), Mademoiselle Maurice (Francia), Interesni Kazki (Ucraina), Seikon (Polonia), Telmo Miel (Olanda). I loro lavori animano i muri di Giardini. E colorano la speranza di futuro di questa terra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

